Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 5 MARTEDI 5 Gennaio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento presso gli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni, Milano e succursali

PER LA GRADUALE AFFRANCAZIONE di un grande debito nazionale.

L'elettrificazione delle linee ferroviarie.

Fra i più importanti argomenti che richiamano l'attenzione degli studiosi malgrado l'ora che imperversa, uno sembra meritevole del più profondo esame, giacchè troppo intimamente si connette alla economia nazionale. Vogliamo alludere alla estensione della elettrificazione delle linee ferroviarie italiane. Si tratta di materia, più che ogni altra, e da tempo, di attualità, giacchè molto è stato detto e scritto in proposito; tanto che era stato predisposto anzi, un progetto di legge dall'on. Sacchi, nell'ultimo periodo di sua permanenza al Ministero dei Lavori pubblici. Tale progetto avrebbe provveduto la Amministrazione Ferroviaria, dei mezzi occorrenti per elettrificare ben 2300 chilometri di linee. E tale progetto — non vi è dubbio — sarebbe stato esaminato col maggiore interesse se si considera che, mentre l'Italia fu tra i primi paesi del mondo che applicarono a grandi linee ferroviarie la trazione elettrica, dopo la avocazione dell'esercizio allo stato, non ne moltiplicò invece le applicazione, quanto sarebbe stato naturale presumere, per il fervido entusiasmo che accompagnò le prime iniziative; ma sopratutto se si pone mente al rilevante tributo che viene reso annualmente alla produzione straniera del carbone, di cui noi ci siamo completamente sprovvisti.

Con la elettrificazione delle linee dei Giovi della Bussoleno-Modane e quella in corso della Monza-Lecco, le Ferrovie dello Stato Italiano hanno vigorosamente dato impulso ai tentativi di trazione elettrica; ma la questione della utilizzazione delle forze naturali, di cui il nostro paese è così ricco, non ha cessato di mantenere ed anzi si è consolidata in uno dei primi posti, fra quelle che sono il fondamento della economia nazionale. Ripetiamo adunque che siffatta questione ha assunto sempre più viva importanza perchè il prezzo dei carboni ha subito, in questi ultimi tre anni, un aumento profondo; mentre d'altra parte continuano pur ad essere vincolati alla riserva occorrente alle ferrovie dello Stato, numerosi ed importanti corsi d'acqua, quali più precisamente risultano dall'elenco allegato alla recente circolare in data 10 novembre 1914 del Ministero dei Lavori Pubblici. Questa circolare tratta dell'esame delle domande per derivazioni di acque pubbliche, nei riguardi degli interessi ferroviari, ed ivi si desume quanta parte di pubblica ricchezza, facilmente utilizzabile, resta permanentemente infruttuosa. Con una rete di linee a trazione elettrica sarebbe facile risparmiare almeno una rilevante parte dei molti milioni che annualmente dobbiamo esportare, per l'acquisto di carbone necessario alla azienda ferroviaria.

Eppure, la questione della elettrificazione delle linee ferroviarie dovrebbe essere più che matura: e, qui specialmente, dove il problema nei riguardi scientifici ebbe i suoi primi ed immortali cultori. Non dimentichiamo infatti che questa industria, così nella sua creazione, come nelle minute modalità tecniche, è strettamente italiana; mentre, però, devesi anche in questo caso, melanconicamente ricordare che se ci è dato precorrere gli stranieri nelle invenzioni, al di là dei nostri confini ne viene fatto più sollecitamente tesoro, come è del resto avvenuto per le nostre più superbe tradizioni scientifiche. Di guisa che, mentre Paesi meno poveri di noi in fatto di carbone, già hanno un sistema più diffuso di elettrificazione delle linee, l'Italia, che è tributaria dell'estero per centinaia di milioni di lire all'anno, ancora si è limitata agli esperimenti fatti, non considerando che se potessimo trattenere in patria un capitale che annualmente va esportato, od anche semplicemente una sola parte, e per esempio cinquanta dei cento milioni, che occorrono annualmente alle sole Ferrovie dello Stato, ben presto si verrebbe ad affrancare il miliardo di spese, che potrebbe importare la progettata trasformazione.

Nè va dimenticato che il problema ha un aspetto il quale esorbita dalle considerazioni puramente economiche (ed in quest'ora, specialmente, si è dovuto purtroppo persuadersi di ciò); ma più ancora, sarebbe stato amaro l'insegnamento, se fosse mancata l'opera previdente della Amministrazione Ferroviaria, la quale ha dotato i propri magazzini di così rilevante quantitativo di combustibile, che ci permette di attendere serenamente la fine della guerra, anche se essa avrà una lunga durata. Ciò non toglie che, nei riguardi militari, il problema abbia grande portata, per le speciali contingenze, anche più profondamente diverse dalle attuali, in cui, una conflagrazione delle nazioni potrebbe portare il nostro Paese.

Ma, sorvolando per il momento, su questo lato del problema, vogliamo invece diffonderci ancora, brevemente, sui vantaggi tecnici, finanziari, o commerciali, che si ritrarrebbero da una immediata estensione della elettrificazione ferroviaria. Questi vantaggi vennero sopratutto rilevati nella maggiore celerità e potenzialità dell'esercizio, a beneficio della pubblica cosa. E quando si pensa che per risparmiare due ore di percorso fra Parigi e Milano, si spesero centinaia di milioni di lire; e che lo stesso si fa per guadagnare meno di due ore fra Roma e Napoli, fra Bologna e Firenze, Genova e Milano, Genova e Torino e che un considerevole risparmio di tempo, nel percorso delle maggiori linee sarebbe conseguibile, anche mantenendo intatto il tracciato, con la semplice trasformazione del sistema di trazione; nasce spontanea la indiscutibile bontà di una sollecita trasformazione, la quale, a quanto si può desumere dal citato progetto di legge Sacchi, il Governo, di concerto con la saggia Direzione delle Ferrovie, ha già da tempo progettato. Agli accennati vantaggi devesi aggiungere quello della economia nelle spese di trazione; economia che devesi ritenere rilevante, se, ai Giovi, la trazione elettrica ha consentito un risparmio del 22 per cento di tali spese, pure essendosi utilizzata esclusivamente la centrale termica della Chiappella; ciò che fa supporre per fermo che, valendosi di impianti idraulici, la spesa viva di energia si dovrebbe ridurre a circa un terzo, cosicchè, approssimativamente, nei Giovi, per l'esercizio considerato, si sarebbe risparmiato circa mezzo milione.

Sembra poi superfluo estenderci sugli altri vantaggi che mettono la trazione elettrica in condizioni di preferenza, specialmente sulle linee a forti pendenze, che richiedono una maggiore potenza e maggiore consumo di carbone; giacchè ormai, fortunatamente non dobbiamo più giudicare alla sola stregua dei «proventivi» troppo spesso smentiti dai «consuntivi», ma sibbene in base agli stessi «consuntivi» di alcune importanti linee, sarebbe grande errore il non ritrarne adeguato ammaestramento, e ritardare la estensione di un principio, il quale potrà gradatamente permetterci di estinguere il rilevante debito che annualmente ed inesorabilmente dobbiamo pagare per la nostra deficenza naturale di combustibile, mentre dalla natura fummo colmati di così copiosa dotazione di corsi di acqua.

Affrontiamo, pertanto, questo problema, con risolutezza; e resi anche vieppiù arditi, per l'ammaestramento che apportano le attuali sinistre contingenze dell'equilibrio economico internazionale; non dimenticando che meno grave ci dovrebbe tornare il sacrificio finanziario, quando esso ci permette di preparare un assetto migliore alle future nostre generazioni.

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Interessi del paese

I lagni pubblicamente mossi per il disservizio della luce elettrica stanno sortendo i loro effetti e non hanno trovato sorde le persone preposte all'Amministrazione Comunale. Ci consta in modo positivo che il Sindaco avv Nais e la Giunta stanno seriamente studiando il problema della municipalizzazione del servizio. E' infatti noto a tutti che l'attuale Sindaco, due anni fa, si era fatto promotore di una agitazione avente il medesimo fine, ma allora.... erano altri tempi ed altri sistemi imperavano a Palazzo.

Vogliamo essere imparziali.

Anche a noi in quel tempo erano parse troppo *dubbiosamente* favorevoli le condizioni che, secondo l'avv. Nais, la Barman avrebbe fatto al comune (sebbene il detto avvocato affermi di avere la prova documentata di tali offerte), ed anche allora era nostra opinione che, pur volendo municipalizzare il servizio importante, la soluzione proposta non sarebbe stata la migliore, e che altre vie bisognava battere. Anche allora, come oggi, noi crediamo che il comune, liberandosi dalla privata speculazione, deve assolutamente rifuggire da qualsiasi minimo contatto con ciò che sa di... interesse privato.

La riforma si impone ed a Moggio, date le ragioni di carattere economico-sociale, essa oggi si è già imposta ed il paese intero attende il novembre 1916 come l'anno della liberazione.

Da un colloquio avuto con il sindaco, possiamo fin d'ora dire che due sono le soluzioni che si presentano. Entrambe hanno il loro lato buono. Sarà nel senno e nel buon senso dei consiglieri la scelta.

Raccomandiamo però che l'ingegnere che consiglierà il comune, sia superiore ad ogni sospetto. Badi l'amministrazione di star bene in guardia da certe *pastette di fresca memoria*.

Non possiamo oggi dire di più, perchè il nostro sindaco avv. Nais vuole mantenere il segreto e ne ha le sue ragioni.

Quando il problema sarà studiato e prima che al consiglio sia data l'ultima parola, sarà nostro dovere d'illuminare i lettori ed il paese, *illuminazione* che noi daremo *gratis* — senza *paralleli* — senza *fasi* — *bifasi* — *trifasi* e che il diavolo li porti.

Questo fin d'ora possiamo affermare: che le *balle* che un cotale va sballando (ed ancor più in seguito), non trovano un solo che le raccolga.

Certe minaccie, certe fandonie hanno fatto il loro tempo e tutte al più muovono al pianto.

La lampada

RIVE D'ARCANO

Furto sacrilego. — Nelle frazioni di Giavons ignoti nella notte passata penetrati in chiesa, tolsero alla Madonna gli orecchini, e presero il danaro dalle cassettine delle elemosine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa dell'Albero si terrà in questo Ospitale sabato, 9. La somma raccolta si aggira su L. 700, compresi gli oggetti e i generi. La signora Amalia Springolo direttice didattica, offerse l'Albero. Alle 10 saranno distribuiti gli oggetti (paste, dolci ecc.) ai degenti nel Nosocomio. Alle 2 pom. sarà dato un trattenimento vocale ed istrumentale da bambini, nei locali dell'Ospedale, con invito ad autorità e cittadini.

Disgrazia. — Ieri sera certo Francesco Vegnaduzzo, sessantenne, da Rosa cadeva accidentalmente; producendosi la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per più di un mese.

VILLA SANTINA

La proprietaria del Caffè Centrale tenta svenarsi

4. — Stamane, verso le 11, la signora Giuditta Cimento proprietaria del caffè centrale di qui, atteso il momento in cui non c'era alcuno, si recò in cantina e con un rasoio si segò le vene alle gambe, al polso della mano sinistra e infine alla gola. Il sig. Billiani Leonardo che coabita con lei, pochi momenti prima era stato l'ultimo ad uscire, lasciando l'infelice signora sola. Quando egli fece ritorno, trovando il caffè vuoto, si mise non senza apprensioni a cercarla; e nella cantina appunto si trovò davanti all'orribile spettacolo.

La povera suicida rantolava.

Egli chiamò subito al soccorso; e fu pronto l'aiuto anche del medico. Le ferite sono abbastanza gravi, ma non disperasi di salvare la disgraziata. La Cimenti ha quattro figli in tenera età; è vedova e da qualche tempo le sue facoltà mentali non erano a posto: fu anche ricoverata al vostro manicomio. Uscitane, l'infelice si lagnava sovente di sentirsi di nuovo smarrire la ragione; e in ciò devesi forse trovare la causa che la spinse al tragico divisamento.

Il fatto ha prodotto qui enorme impressione.

Secondo le ultime notizie la disgraziata va rapidamente migliorando tanto che il medico la giudica ora guaribile in poco più di una diecina di giorni. Anzichè col rasoio la signora Giuditta si era ferita con un coltellaccio da cucina dopo aver con un pretesto qualsiasi allontanato di casa il signor Billiani. Le prime cure all'infelice furono prodigate dal farmacista de Prato.

PORDENONE

E' sempre furti. — (F. D). 4. Questa notte i soliti ignoti tentarono di rubare nel negozio di Bortolotti Egidio, nel magazzino Cooperativo in Borgo Colonna e nell'esercizio di Darbo al Porto Franco; ma in tutti e tre i luoghi furono disturbati nella loro impresa, sì che dovettero abbandonarla a mani vuote.

Per limitare le feste da ballo. — Il R. Sottoprefetto ha disposto a che durante il Carnovale prossimo le feste da ballo abbiano luogo soltanto in Pordenone nei due locali Coiazzi e Teatro Roma, e che per le altre feste venga chiesta la licenza volta per volta.

In Tribunale

Un appello fortunato. — Giorni fa il nostro R. Pretore condannava Basilio Giovannardi di Raimondo da Caldiero per incetta d'emigranti, possesso ingiustificato d'ingenti somme di denaro e gioielli e per porto di arma a 45 giorni di reclusione e alla confisca dei valori sequestratigli.

Interposto all'appello, ieri il nostro Tribunale lo assolse dalla precedente condanna e ordinò che gli venissero restituiti i valori sequestratigli, corrispondenti alla bella sommetta di L. 2000.

Dift. avv. Pisenti.

S. DANIELE

Commissario all'ospedale. — L'avv. Leone D'Orlando fu nominato commissario all'ospitale, del quale fino al momento delle elezioni amministrative, era presidente.

Pro emigranti e disoccupati. — A cura del commissario prefetizio furono diramate agli enti locali, Società e privati, le schede di sottoscrizione del comitato provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati.

TOLMEZZO

Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

Pare che la crisi dell'amministrazione Consorziale Caneva-Paluzza abbia ad avere presto soluzione. Le dimissioni dell'intera rappresentanza causata dalle lentezze trovate negli uffici di prefettura, credo abbia ottenuto lo scopo di far risolvere con sollecitudine le domande ch'erano state inoltrate. Difatti furono subito approvati i bilanci preventivi come proposti, vennero prese misure coercitive contro i Comuni morosi nel pagamento della quota, verso il Consorzio, e specialmente venne dato corso alla domanda di sussidio da parte del governo per la costruzione di ponti sui torrenti lungo la vallata di San Pietro, sussidio che è stato anche già concesso dal ministro dei Lavori Pubblici nella somma di lire 68 500.

Per domenica prossima sono convocati i rappresentanti dei dieci Comuni consorziati per trattare del mutuo di favore al 20 per cento allo scopo di poter dare subito corso, almeno in parte, ai lavori suesposti, primo fra i quali sarà la costruzione del ponte sul Rio della Pieve con comodo raccordo stradale fino al ponte di Tolmezzo. Anche la pratica per la nazionalizzazione della strada Tolmezzo-Paluzza-passo di Monte Croce è bene avviata e si ha buoni motivi per ritenere prossima la soluzione.

Non si sente più a parlare della pratica per la costruzione della tramvia elettrica, nè la commissione all'uopo nominata fa veramente troppo rumore.

La neve e le sue conseguenze — Abbondantissima è caduta nella notte decorsa la neve in tutta la Carnia. Cornegliano Ampezzo, Paluzza ne erano ingombrati quasi sino all'altezza di 70 centimetri. Alle carrozze furono sostituite le slitte quale mezzo di locomozione. Le comunicazioni telegrafiche subirono dei guasti e furono interrotte quasi su ogni linea. Durante la giornata una pioggerella fine e spessa venne ad annaffiare la neve sciogliendola in buona parte. A Tolmezzo, per esempio, non ce n'è quasi più.

PALUZZA

Il mandorlato. — La vecchia usanza della distribuzione del mandorlato in occasione delle feste di Natale e capo d'anno, di comune accordo fu dagli esercenti di questo capoluogo abbandonata, per dar vita ad un'altra con scopo esclusivamente di beneficenza. Gli esercenti si erano prefissi di versare annualmente nella cassa del Patronato Scolastico o dell'Asilo Infantile, quell'importo che su per giù sarebbe stato altrimenti assorbito dalla distribuzione del mandorlato. L'idea era buona, ma sarebbe stata pessima se non fosse stata poi messa in pratica.

E a dire il vero, l'anno scorso il mandorlato fu pochino, e quest'anno sebbene che Natale e Capodanno siano già sepolti nell'infinità del tempo. . passato per quelle misere e tanto bisognose istituzioni (a brandelli e tremanti sulla pubblica via) l'atteso, il profumato mandorlato è ancora nelle nuvole dell'avvenire (speriamo) non infinito.

I signori esercenti sono invitati, quindi, a farsi avanti, ricordando che ogni promessa è debito. L'elenco degli oblatori e dei versamenti verrà debitamente pubblicato.

Per gli oboli al Patronato rivolgersi alla maestro signorina De Franceschi Caterina; per quelli all'Asilo, alla maestro signorina Olga Majeron. Inutile dire che queste signorine sono incaricate di incassare senza limiti di cifra.

Farmacia municipale. — Colla morte del Dr Wasserman è rimasta senza titolare la Farmacia vecchia, i cui locali sono di proprietà comunale. Nel giro di pochi anni è già la terza volta che questa farmacia rimane senza il titolare. Questa volta, però, sembra che i giovani nostri amministratori intendano di municipalizzarla; anzi da fonte incepibile ci risulta che si stia già facendo opportune pratiche all'uopo.

Che la bella ed utile istituzione, prima del genere in Carnia, diventi per Paluzza un fatto compiuto, è quanto fra poco vedremo e speriamo di potere annunciare. Frattanto, ai forti iniziatori un sincero plauso.

BUIA

Statistica dello Stato civile. — Nell'anno 1914 nel nostro comune si ebbero: nati in comune 424, nel regno 8, all'estero 46; immigrati 87: totale nati 565.

Morti in comune 202, fuori comune e all'estero 21, nati morti 20, immigrati 34: totale morti 277.

Matrimoni 115.

Si ha quindi un aumento quest'anno di 288 persone. La popolazione a tutto il 31 dicembre 1914 è di abitanti 11774.

L'asta della strada Buia-Tarcento. — Cinque furono gli offerenti all'asta tenutasi per la costruzione della strada Buia-Tarcento sulla base di L. 32 081.43 Ne rimase deliberatario il sig. Domenico Piemonte di Luigi che offrì il ribasso di L. 12 25 per conto per il primo tronco e L. 16 05 per il secondo, con una riduzione complessiva sulla base di L. 4400.

I lavori avranno inizio entro il 10 corrente.

RIVIGNANO

La Società Verdi ci scrive per lagnarsi, dopo dieci giorni, della relazione pubblicata nel numero 362 de *La Patria* sulla festa dell'Albero di Natale. In sostanza la «Società Verdi» dice: le due bande musicali che suonarono a quella festa e i loro rispettivi maestri fecero tutti «del loro meglio per adempiere scrupolosamente al proprio dovere»; che ingiusto quindi è portare una sola di esse alle stelle e cercar di abbattere l'altra; e che la modesta banda Verdi eseguì il suo modesto programma senza ricorrere ai brani sublimi sì quanto si vuole ma difficili, come per esempio il Lohengrin. «La banda Verdi si è accontentata che il popolo le faccia da giudice, e questo sarà forse il miglior competente».

CIVIDALE

Carnevale 1915 — Domani mercoledì si inizia la stagione carnevalesca, con il preferito divertimento friulano: il ballo.

La maestosa sala del Friuli dove domani si daran convegno gli amanti di Tersicore è di già preparata, e l'orchestra dell'egregio maestro Carlo Bertossi farà gustare il suo nuovo repertorio di ballabili.

Si parla di grandiose veglie e stanno ora formandosi dei comitati per l'allestimento di esse.

Beneficenza — La famiglia del signor Battocletti Antonio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte della signora Liva A.

Un furto è stato commesso stanotte nell'osteria di Sebastiano Fragiacomo. In essa penetrarono ignoti che mediante scasso involarono da un cassetto lire 25 e una bottiglia di vermouth.

Nel locale dell'osteria è accantonato un drappello di artiglieri, oggi consegnato per le indagini del caso.

OSOPPO

Per la gara delle latterie. — Conformemente ai voti espressi dal recente convegno caseario di Osoppo, nel prossimo mese di Settembre si terrà qui una mostra di Caseificio di assoluta novità (così venne giudicata dal prof. Besana) perchè saranno presentati:

1.o Formaggi fatti con il sistema usuale:

2.o Formaggi fatti con l'uso della siero-coltura;

3.o Formaggi fatti con l'uso dei fermenti selezionati.

I formaggi confezionati con l'uso del sierocoltura e quelli fatti senza questo preparato fermentativo che la R. Latteria-Scuola di Osoppo presenterà alla gara, saranno fabbricati in presenza dell'ispettore provinciale del caseificio, il quale sarà espressamente invitato a Osoppo a mezzo della Cattera ambulante Provinciale di Agricoltura o dall'Associazione Agraria Friulana. L'Ispettore del Caseificio sarà in facoltà, se lo crederà opportano, di introdurre o dettare tutte quelle norme che riterrà necessarie nella lavorazione del formaggio senza siero-coltura.

Una commissione formata di persone competenti giudicherà dell'esito dei formaggi presenti alla gara quale dei metodi di lavorazione sarà il conveniente e rimunerativo di adottare per il miglioramento del Caseificio. Ciò perchè noi abbiamo la convinzione acquistata in due anni di esperienze che la *siero-coltura* non giova soltanto ad attenuare il gonfiore ma anche a migliorare le altre qualità intrinsiche del formaggio.

CASARSA

Gli alpini della classe 1895. La prossima settimana e per quattro o cinque giorni, oltre trecento reclute destinate al Battaglione Cividale, che ha a Casarsa il suo magazzino deposito alloggeranno in questo capoluogo per la votazione, l'equipaggiamento, ed in attesa di essere mandate definitivamente alla sede del loro battaglione

Marionette. — Nella sala Bianchi, da alcune sere le marionette giocate egregiamente dal sig. Stignani continuano una serie di fortunate rappresentazioni che formano la delizia dei nostri ragazzi.

Tutte le sere la sala è stipata.

CORNO DI ROSAZZO

La nostra banda. — 4. Ha tenuto ieri il suo primo concerto, anzi una serie di concerti, Sbocciata in seno della bella Società di M. S., per merito di quel presidente, un'anno fà e con paziente e intelligente operosità educata all'arte dei suoni dal m. R. Tomadini coadiuvato dal sig. Lino Zucco la nostra banda si è fatta alla musica con una celerità ed una bontà sorprendenti. Ieri il pubblico fu ben contento d'esprimerle con calorose ovazioni il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Il primo dei suoi concertini, lo tenne sotto le finestre di casa del Presidente della Società di M. S. a Visinale, il secondo a S. Andrat, il terzo a Dolegnano, e gli ultimi due in questo capoluogo.

Alla nuova istituzione l'augurio di vita durevole e di continuo progresso.

Cronaca degli affari

Un'asta. — Ieri nella R. Prefettura ha avuto luogo l'asta per il servizio di trasporto postale Clauzetto-Forgaria-Stazione, su una base iniziale di L. 1250. Ne è rimasto deliberatario l'unico concorrente intervenuto, sig. Sante Bellini fu Gio Battista, con una riduzione di L. 5 sull'importo totale dell'asta.

Per un lavoro di scienze giuridiche

«L'identificazione delle azioni» di Mario Bellavitis. (1).

L'autore ha saputo trarre, da una materia farraginosa ed astrusa, un libro semplice e chiaro nei dettagli come nell'insieme, uno di quei benefici libri che si direbbero composti allo scopo di comprendere e di far comprendere. Di fatti, basta osservare il metodo con cui è condotto il lavoro, per rimanere ammirati di quanto vi si trova di studio, d'ordine, di potenza ragionatrice ed induttiva.

Nel diritto procedurale la questione della «identificazione delle azioni» primeggia, collegandosi non solamente con la forma introduttiva, ma con la finale esplicazione del giudizio. Essa segue in tutte le sue fasi lo svolgimento del rapporto processuale e serve a porre in luce la profonda unità organica, la significazione giuridica e psicologica, come *identica volontà di diritto*.

La questione non venne trattata espressamente mai prima d'ora; ma ne parlano in speciali capitoli dei loro trattati generali, l'Hellwig in Germania e il Chiovenda in Italia; si riattacca però ad altre questioni specialmente studiate dai grandi processualisti tedeschi, con le opere dei quali il nostro autore deve essersi completamente famigliarizzato, sì da poter dominare tutto l'insieme delle loro concezioni, per trarne quello che aggiunge luce e valore alla materia prescelta.

Quante pagine di volumi e di trattati deve scorrere, quante disposizioni e sentenze esaminare, chi vuole studiarla! Ma ecco il libro del Bellavitis, che raccoglie in lucida sintesi il frutto degli studi e dell'esperienza altrui, e vi prospetta con felice originalità, i suoi concetti: egli spiega, confronta, semplifica e, padrone assoluto della materia che per lui non ha più incertezze, trasfonde nel lettore la chiarezza della sua visione, con ragionamenti rigorosi e limpidi.

Libro questo prezioso così allo studente come al professionista, od a chi desidera istruirsi per curiosità, o per diletto. Ma qui, mi par d'udire un'interruzione: Per diletto? E chi mai leggerà per diletto un libro di scienza giuridica?.. Oh, non molti ma fossero pure soltanto pochissimi, basteranno per dare all'Autore la soddisfazione di vedere compreso un pregio singolare all'opera sua: la forma letteraria. La sua prosa ha quella ch'io chiamerei l'eleganza geometrica dell'esattezza: forse la rinuncia decisa ad ogni pretesa artistica è appunto ciò che la rende bella. Nessun lusso di parole, ogni parola, come ogni idea, chiara, ordinata. Nulla che disperda l'attenzione od interrompa il pensiero; il linguaggio, per il giusto uso dei termini tecnici ed astratti facilita il compito dello spirito.

Questo giovane, che per la prima volta dà alle stampe un lavoro di una certa mole, mostra di possedere la sobria sicurezza di uno scrittore provetto, già padrone della difficile arte di trovare per ogni cosa il termine esatto, e di concentrare l'idea nelle espessioni, lasciando indovinare una ricchezza interiore assai più grande di quella che lo stile mette in mostra. Si direbbe che le operazioni del suo pensiero sieno un'algebra, di cui le parole formano i segni. Si rinnova in lui, trasformato in un mezzo di lotta e di conquista nuova, quella disposizione famigliare all'arte dello scrivere, che diede al nostro Friuli, nella madre sua, un'apprezzata autrice di romanzi e novelle. Ed alla madre, con delicato sentimento, è dedicato il libro.

Nel campo giuridico, venne accolto già nel modo più favorevole, ed il suo valore sarà col tempo sempre e sempre più riconosciuto.

Udine 3 gennaio 1915.

(1) Di questo lavoro dell'egregio avvocato parlò, sulla «Patria», il dott. Cozzi vice segretario presso la nostra Camera di Commercio. Nondimeno, ben volentieri accogliemmo anche la recensione che qui pubblichiamo, e perchè anche questo giudizio sintetico, lusinghiero molto per l'avv. Bellavitis, viene da persona competente e perchè amiamo di contribuire a far conoscere i giovani che ben promettono di sè medesimi.

Una grande settimanale illustrato a cinque centesimi!

A Milano, per cura dell'Istituto Editoriale Italiano, la notissima e fiorente Casa Editrice dei *Classici*, degli *Immortali* e dei *Contemporanei*, diretti da Ferdinando Martini e da Luigi Luzzatti, è uscito in questi giorni il primo numero di un grande giornale settimanale illustrato per le famiglie.

Gli Avvenimenti — è questo il titolo del nuovo periodico — nelle otto pagine a due colori e in gran formato, reca uno sfarzo inusitato di illustrazioni palpitanti di attualità. Il successo — specie a Milano — è stato grandissimo: basti dire che in poche ore si esaurirono ben quarantamila copie.

Il segreto del successo è in gran parte dovuto al prezzo di miracoloso buon mercato dato al modernissimo foglio, superbamente stampato: cinque centesimi!

I nostri abbonati possono averlo in cumulativo col nostro Giornale a prezzo ridotto.

SPILIMBERGO

Madre e figlio s... dalla morte.

4. Ieri sera per... caso non s'è dovuta lamentare ... una mortale sciagura.

Il rivenditore ... di Carlo Liva si dirigeva verso ... alla propria abitazione accompagnato da un amico che egli aveva invitato a cena; ma essendosi dimenticato nell'edicola un'oggetto che voleva portare a casa se ne ritornava sui suoi passi mentre l'amico suo, Tita Carminati, raggiungeva solo l'abitazione del Liva ove doveva trovarsi la moglie ed il figliolo del rivenditore.

Appena varcata la soglia di casa lo colpì l'acre emanazione del gas carbonio; si che, preoccupato, spalancò la porta della cucina ch'era chiusa e in essa vi trovò supini al suolo privi di sensi, la madre ed il piccino. Preso tosto l'uno in braccio e sorretta l'altro sotto un'ascella ambedue li trasportò sulla via sotto la pioggia che cadeva a dirotto. La signora ed il piccino all'aria pura ed al contatto umido e freddo dell'acqua che cadeva rinvennero tosto; sì che non si rese necessario neppure l'intervento del dottore.

Secondo le asserzioni della signora il funesto incidente sarebbe avvenuto per una sua imprudenza; giacchè essa aveva, per preparare la cena, acceso due fornelli a carbone senza aprire al gas alcuna via d'uscita.

La biblioteca. La biblioteca popolare sorta a cura della locale sezione socialista conta già 434 volumi dei quali nel 1 trimestre furono dati in lettura 257.

CIVIDALE

La prima riunione del nuovo Consiglio dell'Unione Commercianti.

Alla sede sociale convennero ieri i componenti il consiglio dell'Unione Comm. Es. Ind. nelle persone del Presidente Moro cav. Felice e dei consiglieri Albini nob. Riccardo, Angeli Umberto, Deganutti Gaetano, Gottardis Robustino, Mesaglio Antonio, Sernagiotto Giovanni e Zuliani Antonio.

Prima della seduta il Presidente pronuncia un breve discorso, col quale porge un saluto ai vecchi e nuovi eletti, e nello stesso tempo fa omaggio al suo predecessore sig. Antonio Battocletti che tanto amore ha dedicato al bene della Società. Il cav. Moro prosegue quindi dichiarandosi causa i suoi molteplici impegni inadatto ad assumere il compito che il sodalizio unanimemente gli ha domandato. Assicura, però ch'egli per dovere di gratitudine se non altro ai consoci, che la loro fiducia riposero in lui, di dedicare tutte le sue energie fattive e zelanti, coadiuvato dai membri del consiglio per mantenere quella via bella che il sodalizio si è preposto, dando il suo appoggio a quanto di bene avviene sotto la sfera della sua azione; per consolidare il patrimonio sociale e per conservare quell'intimo rapporto con le istituzioni locali e consorelle del di fuori, che sono una delle virtù essenziali per il progresso del sodalizio.

I presenti tutti applaudono alle espressioni del cav. Moro, il quale, dopo alcune parole dette dal cons. Gottardis di augurio all'associazione e di ringraziamento al nuovo presidente per aver egli accettata la carica apre la discussione sull'ordine del giorno proposto all'adunanza.

Data lettura di diverse comunicazioni sull'andamento della Società, per acclamazione viene nominato vice presidente il sig. Zuliani Antonio; segretario cassiere il sig. Gottardis Robustino, Portabandiere il sig. Bulfoni Pietro.

Viene dato lettura del nuovo regolamento interno della Società e con poche modifiche viene approvato.

Viene quindi concessa la sala per uso Ufficio, al Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana, si sopravviene alla indizione di festeggiamenti durante il carnovale prossimo: si delibera di iscrivere i soci benefattori del Sodalizio in un'apposito quadro.

La proposta del consigliere U. Angeli si conviene sull'opportunità di fare pratiche onde ottenere un migliore servizio di distribuzione di merci alla stazione ferroviaria. Il consigliere R. Gottardis prega la Presidenza a volere interessarsi nei riguardi dei mercanti girovaghi chè tante dimissioni (sollevarono al Ministero ed alla camera di Commercio senza che sei conto loro si siano prese ancora delle disposizioni concrete e di invitare l'on. Giunta a fare conservare il regolamento locale dei pubblici mercati.

Il presidente promette il suo interessamento di tutte queste proposte e quindi dichiara sciolta la seduta.

PALMANOVA

Un sacco di corrispondenza. — 4. Ieri mattina sotto l'antenna della nostra piazza venne trovato un sacco postale aperto, tutto inzuppato d'acqua e contenente diversa corrispondenza. Il sacco che è un «semplice» in partenza da Palmanova il primo corrente, destinato all'Ambulante Venezia-Milano venne portato al nostro ufficio postale ed il suo rinvenimento suscitò non pochi e giusti commenti.

PORDENONE

Nella Società Tripoli. 4. — Ieri sera alla trattoria Commercio ebbe luogo un banchetto della Società Tripoli, durante il quale i soci procedettero alle cariche sociali. Vennero eletti: a presidente sig. Varalli Giuseppe, sig. Minet Pietro cassiere, Cimitan Giovanni esattore, ed i signori Ceschin Vincenzo, Lisot Ariosto e Dirindin G. B. controllori.

LA GUERRA.

Sullo scacchiere francese.

La battaglia infuria nelle vie di Steinbach.

Torino, 5. — La *Stampa* riceve da Basilea:

Steinbach non è ancora occupata dai francesi. Le truppe repubblicane occupano solo il vecchio castello di Steinbach sovrastante il villaggio, donde le artiglierie bombardano le case e proteggono l'avanzata della fanteria. I francesi combattono nelle strade col sistema delle barricate mobili. I tedeschi rispondono dalle finestre difese e dai tetti. La popolazione si è rifugiata a Mulhouse.

Tra Colmar e Strasburgo l'Ill è straripato in diversi punti.

In Lorena si è combattuto furiosamente presso Lagarde fra Gogney e Freinaville, poco lungi da Blamont. La lotta assume i più tragici aspetti. L'offensiva francese, malgrado i gravi sacrifici subiti non riuscì qui ad oltrepassare la frontiera.

Dopo violenti, accaniti scontri Steinbach è presa dai francesi

(*Comunicato francese*)

Di fronte a Noulettes la nostra artiglieria pesante ha ridotto al silenzio le batterie tedesche. Sull'Aisne ed in Champagne il cannoneggiamento è stato particolarmente violento; ci siamo impadroniti di parecchi punti di appoggio tenuti dai tedeschi nella regione di Perthes e di Mesnil les Hurlus. Tra le Argonne e la Mosa nonchè sugli Hauts de Meuse si ebbero cannoneggiamenti intermittenti.

La nostra avanzata è continuata nel Bois le Pretre Nell'alta Alsazia abbiamo preso un'importante altura ad ovest di Corney; un contrattacco nemico è stato respinto. A Steinbach abbiamo preso possesso del quartiere della chiesa e del cimitero.

E il comunicato posteriore dice:

La notte scorsa le nostre truppe persero e poi ripresero il quartiere della chiesa di Steinbach e stamane si impadronirono dell'intero villaggio. Le opere tedesche ad ovest di Cerenay — prese da noi ieri, furono perdute per un solo istante la notte scorsa in seguito ad un violentissimo attacco.

Conferma Germanica

(*Comunicato tedesco*)

Il nemico si è mostrato molto attivo solo presso Thann. Dopo un fuoco estremamente violento sulla altura ad ovest di Sonnhaim, il nemico è riuscito ad impadronirsi delle nostre trincee, e del villaggio di Steinbach che è stato difeso con accanimento. L'altura è stata ripresa da noi mediante attacco alla baionetta. Si combatte ancora per il possesso di Steinbach.

I tedeschi nel Belgio

Prigionieri demoralizzati — Una nuova ferrovia — Le requisizioni — I viveri per i belgi.

Torino 5 — La *Stampa* ha da Parigi:

I corrispondenti dei giornali dalla frontiera tedesca telegrafano che i feriti tedeschi riportati verso Ostenda e Bruges e i prigionieri tedeschi condotti nelle linee francesi hanno un aspetto lamentevole e sembrano molto demoralizzati; il che del resto non è strano, date le condizioni nelle quali sostengono da parecchie settimane la lotta. I prigionieri ignorano tutti gli avvenimenti. La maggior parte è convinta che la Germania è vittoriosa su tutta la linea, che gli Stati neutri hanno dichiarato guerra agli alleati e che la Francia è sul punto di fare la pace.

Secondo queste notizie tra Anversa e Malines tutti i ponti sono guardati da soldati, che esigono al passaggio una tassa di cinque lire per vettura e di una lira per ogni pedone. I tedeschi hanno cominciato a costruire una strada ferrata a doppio binario, che deve metterli in comunicazione colla linea Charleville e Mezieres. Sono stati affissi a Courtray proclami che concernono il trasporto dei prigionieri di guerra. Nei proclami si impedisce al pubblico di avvicinarsi ai prigionieri, di rivolgere loro la parola, di far loro dei regali e di formare degli aggruppamenti al loro passaggio.

La questione delle requisizioni delle derrate alimentari è stata discussa a Berlino dagli ambasciatori di Olanda, di Spagna e degli Stati Uniti. La Germania ha assicurato che finchè la popolazione belga riceverà viveri dall'estero, i tedeschi non li requisiranno, poichè si sa che il Belgio è rifornito in gran parte dalla carità americana. S'intende che l'ambasciatore americano ha domandato assicurazioni che i viveri spediti per soccorrere i Belgi in miseria non siano requisiti per nutrire soldati tedeschi. La esportazione dei viveri è interdetta a partire da oggi.

Nessun altro marinaio della corazzata fu salvato.

Torino, 5. La *Stampa* riceve da Londra:

Tutte le speranze di vedere ritornare altri superstiti della *Formidable* ormai sono perdute. Gli sbarcati a Lyme Regis cominciano a sollevarsi e a rinfrancarsi. La terrificante avventura e da essi stata raccontata ormai nei minimi particolari; non ci sono più nuovi dettagli da segnalare. Si conferma che il capitano Loxeley il comandante della *Formidable* è colato a picco con la sua nave, dopo aver dimostrato un coraggio ed una bravura veramente meravigliosi.

La risposta dell'Inghilterra alla nota degli Stati Uniti

WASHINGTON 5. — **L'ambasciatore d'Inghilterra informò il governo degli stati Uniti che il valore dei carichi di merci di tremen ina, e resina, sequestrati, sarà rimborsato se queste merci furono imbarcate prima che venisse dichiarato contrabbando di guerra. Il rame imbarcato prima di essere dichiarato contrabbando di guerra sarà parimenti rimborsato oppure il carico sarà restituito al suo proprietario. L'ambasciatore inglese soggiunse che nessun carico per l'Italia fu trattenuto a Gibilterra dopo il 4 dicembre scorso I negoziati continuano a Londra per sopprimere l'imbarco del caucciù (Stef)**

Nello scacchiere Orientale.

Accanito combattimento sulla riva sinistra della Vistola

(*Comunicato russo*)

Un violento combattimento è impegnato lungo la riva sinistra della Vistola. Il tentativo dei tedeschi di progredire in alcuni punti della regione della Bzura è fallito.

Ci accorgemmo del passaggio della Bzura da parte dei tedeschi.

I russi sorvegliarono la concentrazione ed attaccarono il nemico alla baionetta, impegnando una lotta a corpo a corpo. Centinaia di nemici furono sterminati o fatti prigionieri.

Il 2 gennaio, verso le 3 del pomeriggio, una brigata tedesca attaccò una nostra posizione presso Zyrgimow, a nord-est di Bolimow. Respingemmo l'assalto ed infliggemmo ai tedeschi perdite enormi con l'artiglieria e con attacchi alla baionetta.

A sud della Piliza l'azione è impegnata presso Motalrie e Gaschec, abbiamo respinto tutti gli attacchi tedeschi.

In Galizia, nella regione di Gorlice e di Zacliczyn continuano i combattimenti. Nella regione dei colli di Uzsok, a Rostoki, abbiamo progredito con successo ed abbiamo respinto il nemico, che si è dato alla fuga in disordine lasciando duemila prigionieri e mitragliatrici. Parecchie compagnie intere si sono arrese. Gli austriaci ripiegano da Uzsok, abbandonando armi e munizioni. La nostra offensiva nella Bucovina continua.

Gli austriaci fanno 12000 prigionieri

(*Comunicato austriaco*)

Nei combattimenti ostinati nella regione a sud di Gorlice, le nostre valorose truppe si assicurarono, colla conquista una importante linea di colline e una base favorevole per ulteriori avvenimenti. Nei Carpazi, nessun cambiamento nella valle superiore dell'Ung. Si segnalarono soltanto dei piccoli scontri.

Nei combattimenti durante le feste di Natale facemmo 37 ufficiali e 12.698 soldati prigionieri sul teatro della guerra settentrionale.

Nessuna modificazione

(*Comunicato tedesco*)

La situazione nell'est non si è modificata; i nostri attacchi in Polonia e all'est della Rawka sono stati continuati.

Otto comuni dell'Ungheria invasi dalle truppe russe.

Parigi, 4. — La «Liberté» ha da Pietrogrado: Le truppe russe hanno invaso otto comuni dell'Ungheria. Parecchie divisioni austriache sono accerchiate nei Carpazi.

Gli insorti attaccano Durazzo difesa dalle nostre navi

La *Stefani* comunica che alle ore otto di ieri i ribelli, mediante una lettera firmata «Il Comitato Mussulmano» chiesero che venissero loro consegnati i ministri di Francia e di Serbia. Alle ore 0.30 è stato iniziato l'attacco della città. Alle 2.30 parte dalla nave *Misurata* e dalla *Sardegna* qualche colpo di cannone a difesa della città, ottenendosi così che taccia la fucileria degli insorti. La colonia italiana con le legazioni d'Italia, Francia e Serbia si è imbarcata a bordo delle navi *Sardegna* e *Misurata*.

I commenti dei giornali

A proposito delle notizie giunte da Durazzo la «Tribuna» dice che secondo altre informazioni pervenute, la domanda degli insorti alle autorità di Durazzo sarebbe stata fatta in nome del governo turco. Gli insorti, su indicazioni degli ufficiali giovani turchi che li comandano, chiesero cioè la consegna dei ministri di Serbia e di Francia, nella loro qualità di stato in guerra con la Turchia.

Le autorità di Durazzo risposero naturalmente in modo negativo e gli insorti, poco dopo la mezzanotte attaccarono con la fucileria e con qualche pezzo d'artiglieria che sostenne un raro duello con l'artiglieria di Essad Pascià.

Più tardi si delineò chiaramente un attacco alla città che era già investita da varie parti.

Il governo albanese chiese allora soccorso alle nostre navi che tirarono qualche colpo in direzione della linea d'attacco. Intimoriti evidentemente dall'intervento delle due navi italiane tra cui era la maestosa «Sardegna» gli possiedo molti cannoni di medio calibro, gli insorti, cessarono quasi subito il fuoco. All'alba i rappresentanti della Francia e della Serbia gli italiani che lo vollero e i membri delle colonie estere presero imbarco sulle nostre navi.

Circa il moto rivoluzionario che si estedne nell'Albania, la *Tribuna* dice che:

Il nostro governo non intende estendere la propria azione al di fuori di Vallona, ma essere vigile naturalmente su ciò che avviene a Durazzo in quanto anche là possono essere lesi eventualmente interessi italiani non trascurabili.

Si tenterebbe di modificare i rapporti fra l'Italia e la Santa Sede?

MILANO, 5. — La *Sera* ha da Roma:

A seguito di quanto vi abbiamo riferito sull'iniziativa del Pontefice per lo scambio dei prigionieri inabili, che era già stata ventilata dalla Conferenza internazionale per la pace di Ginevra, possiamo aggiungere che il Pontefice si è rivolto direttamente a tutti i capi degli Stati in relazione con la Santa Sede e indirettamente al Governo francese e che al telegramma del Pontefice anche l'ambasciatore d'Austria ha risposto personalmente aderendo e plaudendo all'iniziativa.

Ma un'iniziativa di ben maggiore importanza politica pare vada maturandosi in Vaticano. Il *Giornale d'Italia* afferma che il Pontefice attenderebbe un avvenimento decisivo da una parte o dall'altra per ripetere direttamente un tentativo energico in favore della pace

Per evitare qualsiasi complicazione di carattere diplomatico,, Benedetto XV non offrirebbe una sua mediazione, ma si limiterebbe a sollecitare i capi degli Stati vincitori perchè offrissero senza indugio le loro condizioni di pace.

Senza tema di andare lontano dal vero possiamo affermare che in Vaticano questo si attende, e che il passo compiuto ora per lo scambio dei prigionieri può essere considerato come un esperimento dell'altro che a suo tempo seguirà.

Certo che fino a tanto che la guerra proseguirà nella fase attuale di alternative tali da non determinare ancora una superiorità decisa per alcuno dei belligeranti, ogni consiglio di pace sarebbe destinato a rimanere inascoltato.

Ad ogni modo, in Vaticano non si trascura sin da ora alcun elemento tra quelli che al momento opportuno potrebbero influire a determinare la cessazione delle ostilità.

Ma l'attività politica di Benedetto XV riceve nuova luce da un'intervista con l'arcivescovo di Monaco di Baviera, intervista riprodotta da tutti i giornali berlinesi. In essa il prelato ha dichiarato che è difficile dire se nello sconvolgimento creato dalla guerra non muteranno gli attuali rapporti fra l'Italia e Vaticano. E' un problema — egli ha detto — di cui il punto centrale sta nell'assoluta sovranità del Pontefice. I due poteri sovrani nella stessa città non possono conciliarsi e gli interessi della Chiesa cattolica richiedono piena garanzia della sovranità della Santa Fede».

L'intervista ato ha proseguito auspicando prossime trattative per una conciliazione tra l'Italia e Vaticano e dimostrando che l'Austria e la Germania potrebbero patrocinare o appoggiare utilmente presso l'alleata le domande del Pontefice.

Hervé ricorda Bruno Garibaldi

«I garibaldini non sono che l'avanguardia»

Parigi 4. — Gustavo Hervé ricorda nel suo articolo di fondo una visita fattagli poche settimane fa da Bruno Garibaldi. Dice che il giovane Bruno gli parlò del debito di riconoscenza dell'Italia per l'attitudine della Francia nel 1859, e che avendogli lui fatto osservare che tale debito era stato saldato nel 1870 rispondeva: «No, il debito non è stato pagato; sarà pagato solo il giorno in cui l'Italia si sarà alzata tutta intera per affermare accanto a voi la fraternità latina, liberare tutte le nazioni oppresse e fondare gli Stati Uniti di Europa!»

Hervé continua: «Io guardai quel giovane ufficiale che mi parlava così, in un francese purissimo, come solo dei latini sanno parlare la nostra lingua: «fraternità latina!» Mai ho sentito il senso profondo di queste parole, mai intesi così la voce del sangue come ascoltando questo latino. Che cosa significano queste parole: «cultura latina» lo compresi ascoltando questo giovane in cui cantavano 20 secoli di civiltà. Quali ricordi rinnoverà nella nazione italiana la morte di questo eroe? Quale scossa risentirà l'anima italiana, quando la spoglia di questo eroe scenderà di Francia in Italia? Quale cimento per le due nazioni sorelle questo sangue di Bruno Garibaldi? Che cosa possano contro le passioni che questo feretro risveglierà tutti i discorsi e le promesse del principe Bulow, ambasciatore di gente che ha fatto colare questo sangue italiano? Ieri lo ancora non ero sicuro dell'intervento dell'Italia. Oggi dopo la morte di Bruno Garibaldi, io non ho alcun timore. E ho voglia di gridare ai nostri soldati che da tre mesi soffrono nelle trincee eroicamente: «Resistete: i rinforzi si preparano, rinforzi inglesi, rinforzi francesi, rinforzi italiani. Coloro che ci sono ora in linea non sono che l'avanguardia dell'armata italiana».

La sciagura alpina

Telegrammi da Campo Molon e Tonezza informano che altre ricerche fatte per lo scoprimento dei soldati seppelliti dalla valanga precipitata al passo della Vena, sono riuscite infruttuose.

I poveri soldati e il loro tenente dormono ormai nel fondo di Riofreddo, e le loro salme verranno scoperte solamente quando il sole di maggio e giugno scioglierà le grandi nevi che le ricoprono.

Ecco i nomi precisi degli scomparsi: Tenente De Lutti, caporale Trentin Marcolino, Gisotto Giuseppe, Asnicar Giovanni, Farinon Antonio, Negrari Roberto, Tomasini Giuseppe.

BUIA

Società Operaia. — (Car.) Ieri 3 corr. alle ore 3 pom., si radunò il Consiglio della Società Operaia Agricola di M. S., per discutere su vari e importanti argomenti.

Prima fu trattato sull'adesione di questo sodalizio alla festa che la Società di Osoppo, darà domenica 10 corr., in occasione del suo venticinquesimo anno di fondazione; il Consiglio deliberò di partecipare alla cerimonia della consorella, col maggior numero di soci.

Furono concessi poi vari sussidi a soci ammalati, prese deliberazioni su soci morosi.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. DANIELE

Per la «buona stampa». — Ci riferiscono che a Villanova di S. Daniele nei locali della fabbriceria, il vicario don Urtovich ha tenuto ieri sera un sermone in pro della buona stampa — consigliando ad associarsi unicamente all'*Avvenire d'Italia* e al *Corriere del Friuli* e alla *Nostra bandiera* E fin lì, naturalmente, non c'è nulla a ridire: vediamo anche sulle pubbliche piazze i venditori magnificare le loro mercanze, e chi gridare il proprio cerotto come unico estirpatore dei calli e chi insistere su altri consimili vanti.

Ma le donne sanno (come avrebbe detto don Urtovich) che occorre anche il pepe come condimento: e il pepe ce lo avrebbe messo pur lui, don Urtovich, nel suo discorso, almeno per quel che ne fu riferito a noi. Perchè non solo diede il buon consiglio di associarsi a quei giornali, raccomandando alle donne d'influire sui loro «uomini»: ma detto che il *Gazzettino* e *La Patria del Friuli* si devono bruciare assolutamente, perchè portano il veleno; e aggiunto in particolare per *La Patria*, che questa è venduta, e che egli potrebbe anche dire il prezzo... Ecco: avremmo piacere che don Urtovich, da galantuomo come abbiamo dovere di ritenerlo queste parole (se le ha proffe ite) in forma controllabile per poterli rispondere......

Egli avrebbe parlato anche sulla *guerra all'Austria*: la vogliono gli studenti (avrebbe detto), perchè sperano con essa nelle... vacanze!

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione per il prestito nazionale

Il patriottismo dei friulani

Lo dicemmo ieri, e lo ripetiamo oggi, con viva soddisfazione; il patriottismo, nobile tradizione dei friulani non è venuto meno, ed ha risposto all'appello del Governo per il prestito Nazionale con slancio veramente inaspettato, date le precarie condizioni economiche in cui versa la provincia nostra.

Per convincersi bastava recarsi ieri alle 10 nella sala della Banca d'Italia: una ressa, una vera ressa di cittadini che sottoscrivevano cartelle di ogni importo.

Solo nella mattinata vi furono 80 sottoscrittori, e alcuni per importi rilevanti: sopra le dieci e più mila lire. Questa prima giornata è di ottimo augurio, giacchè mancano ancora molte sottoscrizioni dalla provincia, prenotate officiosamente, ma non ancora ufficialmente. Quello che veramente desta piacere, è la ressa dei sottoscrittori per cento o duecento lire: ve ne furono ieri parecchi impiegati, professionisti, piccoli possidenti, che mancando di capitali grossi concorrono come possono, all'opera patriottica.

Queste cartelle per piccoli importi sono anch'esse le desiderat, e perchè rilevano che il patriottismo è largamente diffuso tra le nostre popolazioni e perchè offrono un notevole vantaggio, nel senso che, formando esse per i possessori un «titolo di affetto» difficilmente saranno poi gettati sul mercato, speculazioni sempre dannose al governo che le emette.

Alla **Banca Popolare Friulana** *furono ieri sottoscritte 651 mila lire. L'importo più rilevante fu quello del signor Giuseppe d'Oderico, per 200 mila lire; altri però ve ne furono di grossi: di 20, 30 e 50 mila.*

Stamani, già alle dieci, presso la medesima Banca, si erano sottoscritte altre 91 mila lire delle quali 10 mila una sola persona.

Alla banca **Commerciale** *ci fu ieri una ressa di gente. La cifra sottoscritta supera il mezzo milione; nella centrale di Milano, nella sola giornata di ieri, si raggiunsero i 50 milioni.*

Alla banca **Cooperativa** *sottoscrissero ieri per oltre centomila lire; e stamane le operazioni sono continuate con esito più che soddisfacente.*

Alla **Banca di Udine** *furono ieri sottoscritte ben 450 mila lire. Stamane mentre scriviamo è cominciata una vera processione di gente, tanto che si è superato il mezzo milione. Parecchie le sottoscrizioni di importi rilevanti.*

Alla **Cassa di Risparmio** *vi fu ressa forse maggiore che alla Banca d'Italia Quasi tutte le operazioni consistettero nella conversione di parte dei risparmi in cartelle del Prestito Nazionale.*

Da Tricesimo *ci scrivono come quella società operaia abbia deciso di sottoscrivere per un importo di 10000 lire.*

Nell'ultima riunione, il cav. Sbuelz amato presidente della società, con vibrate nobili parole propose al consiglio l'acquisto del titolo, e per spirito patriottico mai mancato ai tricesimani, ed anche perchè tale operazione presentava tutta la sicurezza e la convenienza desiderate. Il consiglio unanime votò la proposta del cav. Sbuelz. Bravi!

Da Buia. *Il consiglio della società operaia dietro domanda dei soci: Fabbro Lorenzo, Fabbro Angelo, Nino Barnaba, Giovanni Fabbro, Domenido Zontone, Luigi Barachini, Iiziano Barachini, Mattia Monassi e Ferdinando Barachini, deliberò di impiegare lire 300 (trecento) nel nuovo prestito nazionale.*

La proposta dei soci della frazione di Avilla, è lodevole sotto ogni rapporto, perchè in quest'ora grave di avvenimenti, la patria nostra non deve essere sorretta solamente dal nostro braccio e dal nostro pensiero, ma anche coi nostri averi: tutti dobbiamo concorrere, nel limite delle nostre forze.

E se l'operaio dovette limitarsi alla modesta somma di lire 300, non fu per cattiva voglia, ma perchè i capitali attualmente, sono interamente investiti, ed è impossibile il ricuperarli.

In tutta l'Italia la sottoscrizione ha avuto un esito felicissimo. Si ritiene nei circoli finanziari della capitale che nella sola giornata di ieri non solo è stato coperto l'intero prestito ma si è forse sorpassata la somma richiesta per oltre duecento milioni. L'amministrazione della Casa Reale ha sottoscritto per un milione, oltre a questa, a Roma, si notano le seguenti: Istituto nazionale delle assicurazioni L. 12 milioni, membri Consiglio Superiore Banca d'Italia L. 2.700.000, Casse pensioni e previdenza del personale Banca d'Italia L. 2 milioni e 500.000, Cassa nazionale di previdenza lire 2.000.000, Acciaierie Terni L. 1.000.000, La Fondiaria, Società assicurazioni L. 1 milione, Monte di Pietà di Bologna L. 100.000, Ditta Fratelli Orlando di Livorno L. 500.000, R. Piaggio e Figli L. 500.000.

A Venezia furono ieri sottoscritti quasi cinque milioni. A Milano la cifra sottoscritta non si conosce con precisione alla sola Banca d'Italia sono stati sottoscritti oltre dieci milioni.

La Cassa di Risparmio di Voghera ha sottoscritto per un milione, la Cassa di Livorno per 250.000 lire. Il Piccolo Credito Toscano di Firenze ha sottoscritto per due milioni e mezzo. A Genova la Navigazione Gen. Italiana ha sottoscritto per due milioni, il Lloyd Italiano per un milione, l'Italia per un milione, la Veloce per un milione.

Il chiaro prof. Federico Flora, uno dei comprovinciali che fanno onore al Friuli, stampa nel *Sole* un articolo illustrativo del prestito, col titolo: «L'unanime consenso al prestito nazionale — il brillante inizio della sottoscrizione pubblica che rimane aperta a tutto l'11 gennaio». In esso, spiega «la finalità del prestito» e conclude: «quanti vogliono che alla tutela dei destini della patria, ora solennemente affidata al Governo, non manchino i mezzi finanziari occorrenti, devono affrettarsi a sottoscrivere». Espone poi la struttura tecnica del prestito, che dice perfetta — emesso con sistema di alto interesse cioè al 4.50 per cento e quindi ad un corso vicino alla pari... per impedire che lo Stato «si dovesse trovare un giorno a rimborsare capitali che non ha mai ricevuto, come gli sarebbe toccato se avesse emesso il prestito a un tasso, per esempio, del 3.50 per cento a L. 73.15 per ogni cento lire nominali. Enumera altri pregi, fra i quali trova principalissimo quello di essere emesso all'interno e per sottoscrizione pubblica. Fa rilevare infine i vantaggi pei sottoscrittori, che impiegheranno i loro risparmi al 4.64 per cento e avranno inoltre un premio di 3 lire all'epoca del rimborso che non può effettuarsi prima del dieci anni ne dopo venticinque.

Ancora sui prezzi dei carboni

Egregio sig. ing. C. Fachini

Interessato in causa, permetta che mi faccia vivo anch'io nella questione dei prezzi dei carboni, questione che interessa vivamente la nostra Udine industriale e il Friuli tutto.

In vista alle grandi difficoltà di provvedere il carbone fossile da Venezia, il Governo aveva accordato ma per un mese soltanto la possibilità di ritirarlo dai porti della Liguria, accordando un nolo vantaggioso. Ma contro tale notevole vantaggio insorsero tutti i negozianti di carboni di Venezia e, passato il mese, si ritornò allo *stato quo ante*, vale a dire bisognava ricorrere nuovamente a Venezia e le richieste furono tante da far salire i prezzi sino all'esagerazione.

Oltre la istanza che Ella giustamente fece pervenire al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio sarebbe secondo me, da farne pervenire un'altra e interessare la nostra benemerita Camera di Commercio di chiedere nuovamente allo Stato quella facilitazione dei noli che ci fu data quale zuccherino per un mese soltanto e che ci fu tolta in forza delle pressioni esercitate, *a danno del Friuli*, dagli speculatori di Venezia.

La saluto distintamente.

Paolo Lucchini

Le previsioni del tempo, per questa settimana, sono poco liete. Il periodo delle pioggie, del vento, delle nebbie più o meno alte e anche di qualche nevicata, pare debba continuare. Vi sarà qualche intervallo con cielo a tratti sereno. Temperatura in diminuzione. Confortiamoci che il peggio pare riservato alle regioni dell'Europa centrale.

L'uomo non si accontenta mai!...

E' proprio così... La Giunta comunale, forte dell'esperienza passata, volle, per tagliar le corna al toro, nominare una commissione di otto rispettabili cittadini che, essendo fuori dall'ambito della pubblica cosa, potessero senza destar sospetti far la revisione della tassa famiglia.

— Se la facciamo noi — pensò la giunta — apriti cielo!... Ogni aumento è un'ingiustizia!... Vedremo cosa diranno di una commissione a noi estranea.

Gli otto cittadini si riunirono parecchie volte, e poco tempo addietro presentarono all'ufficio tasse le loro conclusioni. Ben trecento furono gli aumenti che la Commissione propose, specialmente nelle classi più elevate; e ben cinquanta sono i ricorsi presentati di questi giorni, ed altri probabilmente ne verranno, reclamanti tutti una sola ed unica cosa: giustizia...

— Ma — osserverebbe un friulano di quelli «antichi» — la justizie le ha mangiade la vache.

Per l'esame di questi ricorsi, è stata nominata una commissione composta di sette membri tutti consiglieri comunali: avv. Zagato, cav. Beltrandi, co. della Porta, dott. Luzzatto, cav. uff. Minisini, Antonio Gremese, rag. Vittorello. Essa a giorni si riunirà, e deciderà in merito.

Il divieto di esportazione del riso persiste

Di fronte al numero delle domande finora presentate per ottenere la deroga del divieto di esportazione del riso per il quantitativo di oltre sette milioni di quintali e di quelle che continuano ad affluire, il ministero delle finanze avverte che, perdurando le condizioni generali che indussero il Governo a sospendere nello scorso novembre ogni concessione, rimane attualmente fermo il divieto di esportazione.

Esami di integrazione per gli studenti delle R. Tecniche

La Giunta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, in una sua adunanza di data recente, ha espresso il parere di massima, del Ministero interamente accolto che i giovani forniti del titolo di passaggio alla 2.a tecnica, possano conseguire l'ammissione alla 2a classe del ginnasio, sostenendo le sole prove, scritta e orale di latino; nella stessa adunanza ha espresso il parere, pure del Ministero interamente accolto, che i giovani forniti della licenza tecnica possano essere dispensati negli esami di licenza del ginnasio, sezione moderna, dalle prove di francese, geografia, matematica e storia naturale.

Scuola e Famiglia

Offerte per vestire i fanciulli della «Scuola e Famiglia»

Prof. Dall'Acqua 5, sig. Emma Sindici 1, Ghirardi 4, Pizzutti 1, N. N. 1, Famiglia C. Federico Sandri 1, signora Emma Ellero Vuga 6, Famiglia Rubini 10, sig. Dal Torso Marcotti Angela 5, Sosich Bey 0.60, R. N. 0.40, sig. Elisa Pracchia 1, Famiglia Flor 2, co. Cecilia Dal Torso 2, sig. B. Triches 0.50, Tipografia Bizzi 1, Cesellotti 0.20, co. Angelina Del Torso 5, co. Sbruglio 3, Famiglia Del Mestre 1, Ravasi 3, marchesa Taccoli 5, co. Teresa di Spilimbergo 1, N. N. 2, sig. Luisa Passero 5, N. N. 0.30, Famiglia Piuzzi Taboga 1, Tamburlini 5, sig. Giuseppina Morelli De Rossi 2, Giovanni Zamparo 2, Pampanini 1, sig. Campini Melia 0.20, Zamparo 2, sig. Tullia Camavitto ved. Lupieri, sig Maddalena Miconi Tosano 5, co. Letizia Asquini Ottelio 5, co. Angela Asquini Zoppola 5, co. prof. Franco Caratti 5, sig. Ruggero Bernardino 10, sig. Veritati 1, sig. Furlani Sbuelz 1, Ditta Bucinelli e Vendrame 1, Milani Giuseppe 0.50, Giacomo Rovere fotografo 1, sig. Romana de Marchi 3, co. Bianca di Prampero del Torso 5, sig. Laura de Candido 3, co. Bice di Colloredo 3, sig. Matilde Nicoletti Aldomeri 2, contessina Vittoria di Prampero 3, co. Antonietta de Pace 2, Notaio Marchetti 2, Emilia Magrini 5.60, Giuseppe Toniutti cartolaio 1, signora Clara Someda 2, sig. Antoldi Ines 1, sig. Fanny Hoffmann 3, sig. Panilungi 2, avv. Alvise Baldissera 1, G. E. 5, don Giuseppe Cometti 1, Baroni Idanna e Filippo Albignente L. 10, sig. Elisa Corradini Mascitti 3, signora Antonietta Bevilacqua 2, Bianchi 2, N. N. 0.70.

I telegrammi-lettera rimessi in vigore

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto che il servizio dei telegrammi-lettera sospeso nel 5 agosto decorso, sia ristabilito a partire dal 1.o febbraio prossimo.

La carne è rincarata!

— Ci mancava anche quella, adesso!... Cresce tutto, tutto rincara o per un santo o per l'altro... Prima le uova ed ora la carne... domani...

E così di seguito, un vero coro di proteste s'elevò stamane in tutte le macellerie, dalle nostre donne che inaspettatamente videro rincarare la carne bovina.

— Un vero tranello, da un giorno all'altro, senza neppur un preavviso!.. — si lagnavano esse.

I macellai, alle proteste delle clienti, si fregavano le mani sorridendo furbescamente, ed additando — come Pilato — un cartellone a stampa che diceva presso poco:

«Si avverte la spettabile clientela che causa il rincaro del dazio la carne dei bovini da oggi costa 10 centesimi di più al chilogramma».

— Andate al Municipio a protestare; noi non abbiamo colpa!..

Difatti almeno... per una volta i macellai non hanno colpa. Dal primo gennaio le carni dei bovini, anzichè a peso morto sono daziate a peso vivo, per cui il comune ritrae qualche maggior provvento, che quel buon pastricciano che è il signor consumatore paga per quanto di malavoglia.

Trenta aranci finissimi L. 1, aranci sanguigni speciali, il tutto all'Emporio Ligugnana.

Dati statistici sul Manicomio.

Abbiamo potuto aveve alcune indicazioni sommarie sul manicomio, che si riferiscono all'anno testè chiuso. I presenti al 31 dicembre 1913 erano 405 uomini 235 donne: totale 640

Ne furono accolti durante il 1914 dei quali 279 uomini e 242 donne 521

Fra gli uni e gli altri. Totale 1161

Ne uscirono	uomini	donne	totali
dimessi per guarigione	156	118	274
trasferiti alle succursali provinc.	64	82	146
morti	86	46	132
	306	346	552

Riassunto complessivo:

Fra i trovati nel 1 gennaio e accolti durante il 1914	1161
Totale usciti	552
Rimanevano al 31 dicemb. 1914	609
dei quali uomini 378 e donne	231.

Paste estrafine di Gragnano (Napoli) c.mi 70 al chg. trovansi all'Emporio Ligugnana.

Camera di Commercio

Esportazione delle merci in Francia. Il Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio telegrafò alla Camera di Commercio:

«Per recente disposizione del Governo francese tutte le merci che sono inviate in Francia dai Paesi neutrali anche in transito dovranno d'ora innanzi essere accompagnate da certificato d'origine. Questi certificati per i quali non occorre la legalizzazione consolare sono emessi dalle Dogane dei Paesi d'origine e tali certificati dovranno indicare il luogo d'origine della merce, certificare che questa merce non è esportata a scarico di una bolletta a cauzione di uscita dal Magazzino generale o di transito, di una bolletta di deposito o di un lascia passare. Le spedizioni fatte da persone di passaggio non saranno ammesse all'esportazione in Francia altro che nel caso in cui tali persone o le Società che effettuano il trasporto abbiano in anticipo dimostrato che esse non appartengono ad una Nazione in guerra con la Francia.»

Partorisce sulla via. — Ieri sera poco prima delle 23 certa Anna Solari abitante al n. 18 di via Buttrio, sentendo imminente il momento di emettere alla luce una creaturina si partiva da casa sua per recarsi all'ospedale. Ma giunta alla passerella di Via Dante sopraffatta dal male si gettò a terra emettendo un prolungato lamento. Accorse le guardie daziarie ivi di vigilanza, con sorpresa s'avvidero che proprio in quell'istante la poveretta s'era sgravata d'un maschietto vitalissimo e piangente.

Si corse per un caretto alla vicina stazione ferroviaria! si caricò con ogni cura sopra di esso la puerpera ed il neonato e si trasportò entrambi all'ospedale, ove furono accolti d'urgenza.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma attraente. Si rappresenterà:

«Un viaggio della Colonia Alpina per Feltre»: Assunzione panoramica dal vero.

«La rinunzia»: — Dramma in tre atti della premiata Casa Cines di Roma.

«Idillio interrotto»: scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Domani nuovo programma.

Tre lire al chg. burro finissimo di latteria da tavolo da L. 3.30, per thè L. 3.50 rivolgersi all'Emporio Ligugnana via Manin.

Succursali aperte — Domani rimarrà aperta la succursale postale N. 3 di Via Gemona.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.40 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Fra libri e giornali

L'ALMANACCO POPOLARE SONZOGNO, un volume di 350 pagine che si potrebbe anche intitolare «*La Guerra attraverso la caricatura*» ha raccolto, dai giornali illustrati d'Italia e dell'estero, le principali e più caratteristiche rappresentazioni caricaturali del conflitto attuale e contiene rubriche numerose che possono tutti interessare, richiamando date, cenni storici, biografie, ecc. E' particolarmente utile agli studenti per notizie sulle «vie scolastiche d'Italia e sugli esami» e ai contribuenti che vi troveranno esposto, in forma sintetica e chiara, tutto quanto riflette le tassazioni.

L'ALMANACCO POPOLARE SONZOGNO è un libro di amena lettura e di consultazione, perchè alle rubriche utili si uniscono articoli d'attualità, illustrati con ricchezza, ed informazioni svariatissime.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. De RENZI Comm. Enrico
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 20

Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ⁂ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le [illegible]

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Lisciva liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le imitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

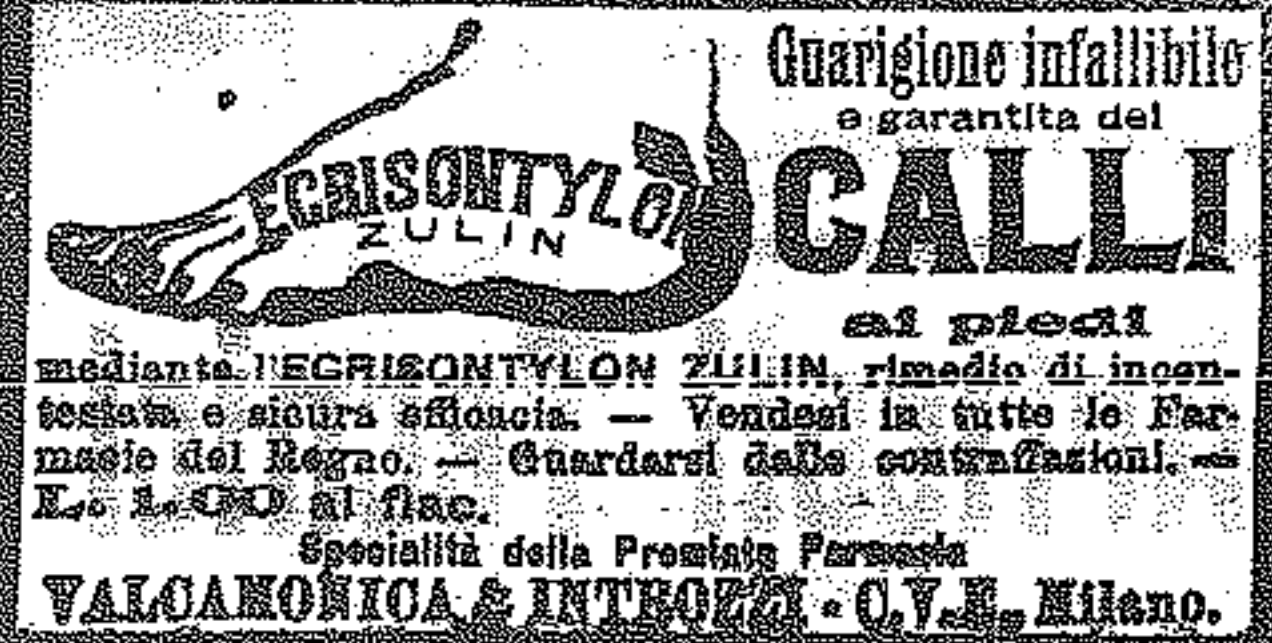
Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature; Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

Tubercolosi

Tossi ostinate, catarri ritenuti inguaribili, bronchiti acute e croniche, laringiti, broncoalveoliti, asma guariscono radicalmente col nuovo metodo di cura ATIS, affermatosi meraviglioso in tutte le cliniche italiane (Cardarelli, Bozzolo, Queirolo, Marchiafava, Concetti ecc.), come lo provano le relazioni cliniche.

Inviansi opuscoli gratis dietro semplice biglietto di visita indirizzato ATIS Company, Roma, Via Montecatini, 5.

L'ATIS è in vendita nelle migliori farmacie a L. 450 la boccetta.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa in Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA

GOTTA

LIQUORE del D^r LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.^ie - Parigi

REUMATISMI

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più - Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *Manzoni e C.*

Milano. - C[illegible]aso - Palazzo della Borsa.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc.. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenedo il massimo riserbo

---

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale

I·2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni* e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Franc. Cogolo

Callista

via Savergnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 6 alle 17. Si reca a domicilio.